

Provincia
Investimenti
per
365 miliardi

Trecentosessantacinque miliardi è la somma che la Provincia di Roma spenderà nell'88 per investimenti. Più della metà del bilancio di previsione complessivo (700 miliardi) approvato ieri dal Consiglio provinciale con 25 voti a favore (Pci, Psi, Verdi, Sinistra per l'autogestione e Pli), 16 contro (Dc e Msi) e 2 astenuti (Pri). Per l'assessore Pietro Tidel un successo annunciato già nel corso del dibattito dei giorni scorsi. La sua scelta economica (nuova politica delle entrate, spostamento della spesa corrente agli investimenti, modernizzazione della macchina amministrativa) ha dimostrato di poter contare oltre che sull'appoggio delle forze della maggioranza anche sul voto del Partito liberale e sull'astensione del gruppo repubblicano. Tutto ideologico è sembrato il voto contrario (e scontato) del Movimento sociale, mentre il no democristiano è apparso a tutti i determinati da un dovere di scuderia che da una convinta ostilità al documento finanziario. La stessa Dc infatti, pur votando contro, non ha nascosto la propria soddisfazione per i diversi emendamenti accolti dalla maggioranza. «Forse, alla luce degli interventi - ha detto l'assessore Tidel - ci si poteva aspettare anche un voto di astensione». La novità essenziale del bilancio '88 sta tutta nella dimensione imprenditoriale che Pietro Tidel ha voluto imprimere al documento finanziario. Non c'è più la divisione per competenze assessoriali, ma ci sono i piani di intervento sovramunicipali sui quali saranno concentrate le risorse di più assessorati, oltre che risorse esterne. Sono scomparsi gli interventi a pioggia per far posto alla politica dei consorzi tra i Comuni e gli enti locali finanziati con capitale misto, pubblico e privato, che dovranno realizzare i grandi progetti. Tra questi quello di un polo scientifico del parco industriale, il progetto Aniene, il polo energetico di Civitavecchia, il risanamento dei centri storici, il disinquinamento del Sacco, i centri di smistamento merci nell'area metropolitana.

Domani in centro
manifestazioni
per la scuola
e per il Mezzogiorno

«En plain» di cortei Un sabato difficile

L'identikit del «maledetto sabato» dei romani si traduce in in due manifestazioni nazionali con tre cortei. Saranno proibite domani le strade comprese tra Termini, la Tiburtina, San Giovanni e piazza Venezia. Rivoluzionati anche i percorsi e i capolinea di decine di bus. Il prefetto dichiara: «Dobbiamo rivedere l'intesa per le manifestazioni. Roma non può sopportare tre cortei nella stessa giornata».

ANTONELLA CAIAFA

Per i romani domani sarà un «maledetto» sabato. Anche dal colle capitolino risuonerà l'invito a starsene tappati a casa, i più fortunati riusciranno a scamparla se possono permettersi il lusso di partire stasera stessa per il week-end. Ben tre cortei, due per lo sviluppo del Mezzogiorno, il terzo dei professori, attanagliano mezza città per tutta la mattinata, l'intera capitale se si pensa alle code di torpedoni in entrata o in uscita dalle autostrade. Questa la mappa delle strade proibite. La manifestazione per il Sud, promossa da Cgil, Cisl, Uil, si dividerà in due tronconi. Per entrambi il concentramento è previsto alle 9,30 e la partenza dei cortei alle 10. Il troncone «A» muoverà dalla stazione Termini e percorrerà via Gioberti, piazza Santa Maria Maggiore, via Emanuela Filiberto per raggiungere piazza San Giovanni. Stesso punto di arrivo per il troncone «B» che dal piazzale delle Crociate avrà percorso via Tiburtina, via dei Reti, viale dello Scalo San Lorenzo, piazza di Porta Maggiore, via Ele-

niana, piazza Santa Croce in Gerusalemme. La manifestazione di Gil-Cobas muoverà invece da piazza della Repubblica alle 9,30 (fino a S.S. Apostoli lungo via delle Terme di Diocleziano, via del Viminale, via Torino, piazza Esquilino, via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia. Per evitare il maxingorgo l'assessorato al traffico consiglia, naturalmente a chi proprio fosse costretto a uscire di casa, di girare alla larga dalle strade calde utilizzando per gli spostamenti un ipotetico itinerario tangenziale costituito dai cronamicamente intasati Lungotevere, via Marmorata, viale Aventino, Caracalle e in direzione nord il Muro Torto, i sottovia di Corso d'Italia, via Nomentana, la Tangenziale Est. Un sabato di dispiaceri anche per gli utenti dell'Atac già tanto martoriati, con un ricco carnet di variazioni e soppressioni temporanee di linee. Dalle 7 alle 11 in particolare verranno spostati tutti i capolinea di piazza dei Cinquecenti. Partenze e arrivi delle linee 36, 36 baratro, 38 e 38 baratro.

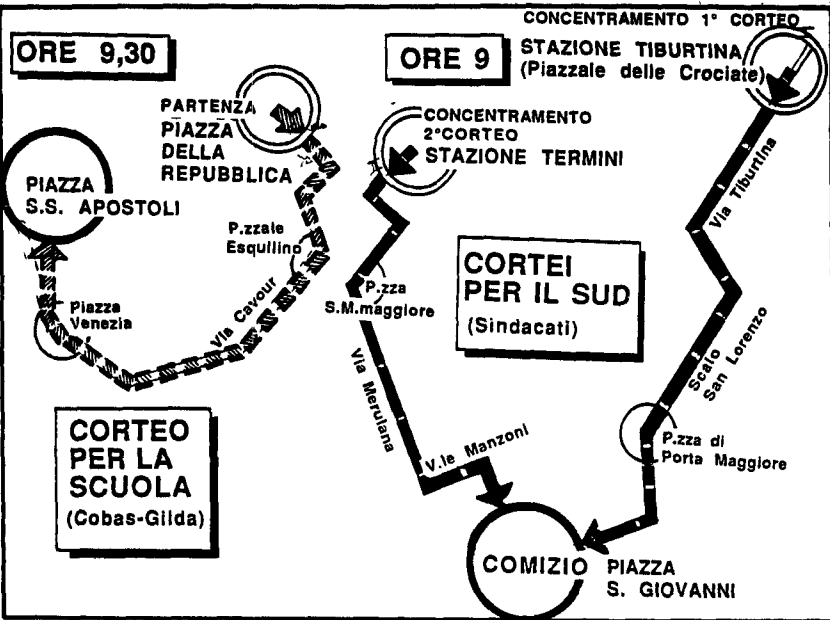
Gli itinerari proibiti
Rivoluzione
nei percorsi e nei capolinea
degli autobus



Piano Cgil per l'energia
Centrali piccole e sicure
niente nucleare
ma fonti rinnovabili

GIANCARLO SUMMA

Tra pochi giorni, il 15 maggio, scadrà la copertura salariale accordata dal governo ai 7000 operai del cantiere della centrale nucleare di Montalto di Castro, ormai fermo da tempo. Ma stavolta la Cgil non si limiterà a chiedere il pagamento puro e semplice degli stipendi ancora per qualche mese. La proposta, avanzata ieri nel corso di una conferenza stampa, è quella di arrivare ad un vero e proprio piano energetico regionale, all'interno del quale risolvere anche la questione di Montalto (il cui destino - secondo la Cgil - va comunque definito entro il 15), su cui sviluppare il confronto con gli altri sindacati, gli enti locali e le forze ambientaliste. Nel Lazio la questione energetica è prioritaria, come ha ricordato Fulvio Vento, della segreteria regionale Cgil. Per dimostrare bastano alcune cifre: oltre 26 mila addetti diretti, che diventano più di trentamila considerando l'indotto, al lavoro attorno ad impianti di circa 7000 megawatt complessivi (cui secondo il vecchio Pnr, il Piano energetico nazionale, sarebbero dovuti aggiungersi i 2000 megawatt nucleari di Montalto). Sulla questione energetica in Italia non si decide o non lo si fa abbastanza in fretta - sostiene Fulvio Vento - Come Cgil ci batteremo per la massima tutela ambientale ma anche per ottenere una produzione di energia che sia adeguata al fabbisogno di sviluppo del paese. Questa duplice necessità - insieme a quella, prioritaria per il sindacato - insieme a quella, prioritaria per il sindacato, di mantenere i livelli occupazionali - è alla base delle scelte compiute dal sindacato nel delineare l'ipotesi di piano energetico regionale: rifiuto delle megacentrali (la taglia massima indicata è 600-800 megawatt), diversificazione delle fonti nelle centrali funzionali (quelle termiche devono poter marciare a carbone, metano o olio combustibile), massima attenzione ai problemi della sicurezza e dell'impatto ambientale indipendentemente dal possibile aumento dei costi (ed accettato quindi l'eventualità di un aumento delle tariffe elettriche), ottimizzazione dell'efficienza degli impianti esistenti, iniziative per il risparmio energetico e le fonti alternative (innanzitutto il tele riscaldamento e l'uso dei rifiuti solidi urbani). Soluzioni diversificate sono proposte per gli impianti nucleari esistenti o in costruzione. Per i primi (le piccole centrali di Borgo Sabotino e Garigliano, in provincia di Latina, già fermo da tempo) si chiede lo smantellamento, procedura assai lunga e costosa e di fatto tutta da «inventare»: nel mondo sinora è stata dismessa solo una centrale, negli Usa; quanto ai secondi, per Montalto si chiede il congelamento del sito nucleare (che potrebbe forse essere utilizzato da qui ad una decina d'anni per i nuovi reattori a sicurezza intrinseca) e il mantenimento di quello energetico, mentre per il reattore sperimentale Cires (Latina), praticamente completo, si esclude il caricamento con combustibile nucleare e quindi l'avvio vero e proprio, mentre si propone la trasformazione in un polo di ricerca. Quanto ai lavoratori del cantiere di Montalto, la Cgil chiede di utilizzarli per la messa in conservazione della parte nucleare della centrale, per la costruzione della nuova, per interventi sulle centrali termiche di Civitavecchia e, sul territorio nazionale, in tutto il settore elettromeccanico, e per le opere previste dalla piattaforma alto Lazio nell'agroindustria, nei trasporti ecc. Per Civitavecchia, il più grosso «polo» energetico italiano, la Cgil chiede la chiusura della centrale di Fiumarecchia (450 megawatt), la riconversione a Metano di Tor Valdalliga sud (1160 megawatt) e nuove tecnologie di protezione ambientale per Tor Valdalliga nord (2640 megawatt).



to, 64, 163, 170, 317 e 319 saranno trasferiti in piazza San Giovanni, tra le 10 e le 13,30, subiranno deviazioni anche le linee in transito sulla piazza, il 13, il 30 e il 30 baratro saranno temporaneamente sopresse. Sul sabato nero, dopo la presa di posizione del presidente dell'Atac Filippi che è tornato a far balenare l'idea di

cortei e comizi in zone periferiche piuttosto che nel cuore della città, è uscito allo scoperto anche il prefetto Alessandro Voci. «I problemi del traffico sono tali da rendere incompatibili due manifestazioni nella stessa giornata - ha dichiarato il prefetto -. La settimana prossima convocherò le parti interessate per rivedere l'intesa raggiunta nell'85. Da allora infatti è peggiorata la situazione del traffico e l'emergenza della sosta selvaggia». Contro quest'ultima iatura Voci ha detto che ritiene necessaria una revisione del codice della strada e la positiva risoluzione della vertenza fra Comune e servizio immo-

NEL MONDO CON

L'UNITA' VACANZE

MILANO
Viale Fulvio Testi, 75
Telefono (02) 64.23.657

ROMA
Via dei Taurini, 19
Telefono (06) 40.490.345
e presso le Federazioni del Partito Comunista Italiano

Budapest e Praga
Partenze: 6-8 luglio, 10-12 agosto
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 1.280.000

Soggiorni a Mamala (Romania)
Partenze: ogni 15 giorni da Roma, Milano e Pisa
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 795.000

Tour del Perù e Tiwanaco (Bolivia)
Partenze: 23 giugno, 11 agosto
Durata: 15 giorni (12 notti) Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 3.150.000

Soggiorni a Madeira
Partenze: settimanali (ogni lunedì)
Durata: 8 giorni (7 notti) Trasporto: voli di linea Tap
Quota individuale di partecipazione da lire 1.220.000

Cina - Il Flauto di Bambù
Partenze: 5 giugno, 22 luglio, 12 agosto
Durata: 17 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 4.150.000

Tunisia - Soggiorni a Hammamet e Monastir
Partenze: settimanali
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali
Quota individuale di partecipazione da lire 600.000

Crociera Volga-Don
Partenza: 31 luglio da Pisa, Roma o Milano
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli di linea + m/n M. Gorkij
Quota individuale di partecipazione (20 da lire 2.300.000
Itinerario: Italia, Mosca, Kazan, Ulianovsk, Zhiguli, Togliattigrad, Isola della Fanciulla, Volgograd, Kazacija, Rostov sul Don, Leningrado, Mosca, Italia
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa, a bordo della motonave M. Gorkij in cabine doppie con servizi, escursioni previste dal programma. La partenza da Pisa prevede la visita di Kiev anziché Leningrado

Il Cairo e la Crociera sul Nilo
Partenze: 21 giugno, 23 luglio, 10 e 28 agosto
Durata: 8 giorni - Trasporto: aereo + m/n Nile Sphinx
Quota individuale di partecipazione lire 1.540.000
Itinerario: Italia, Cairo, Luxor, Esna, Edfu, Kom Ombo, Assuan, Cairo, Italia
La quota comprende: sistemazione in alberghi di categoria semiluxo in camere doppie con servizi, trattamento pensione completa, a bordo della motonave Nile Sphinx in cabine doppie con servizi, escursioni previste dal programma

Leningrado Mosca
Partenze: 26 giugno, 31 luglio, 8 e 13 agosto
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 1.480.000

Leningrado Volgograd Kiev Mosca
Partenze: 12 giugno, 24 luglio, 7 agosto
Durata: 11 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 1.750.000

Transiberiana
Partenze: 9 luglio, 4 agosto
Durata: 14 giorni - Trasporto: voli di linea + treno
Quota individuale di partecipazione da lire 2.650.000

Le città eroe
Partenze: 26 giugno, 10 luglio, 7 agosto
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 1.980.000